

Il bilancio

# Dopo Airbnb il Comune non si ferma

L'assessore Perra convoca i responsabili di Booking e HomeAway, l'obiettivo anche con loro è di far pagare l'imposta di soggiorno. L'accordo già raggiunto col colosso online degli affitti potrebbe fruttare 5 milioni

MASSIMO VANNI

Affitti turistici, la guerra non si ferma. Con Airbnb non è poi andata così male. L'accordo raggiunto a novembre con il colosso degli affitti turistici potrebbe fruttare 4-5 milioni di euro in più d'imposta di soggiorno alla fine dell'anno. Grazie anche al ritocco tariffario che prevede 3 euro a notte a persona (per un massimo di 7 notti, secondo legge). E Palazzo Vecchio adesso ci prova con Booking e con HomeAway: «Ho convocato entrambi dopo Pasqua. Uno alla volta, separatamente», annuncia l'assessore alle finanze Lorenzo Perra.

È la fase due della guerra al sommerso degli affitti turistici. Ma è anche quella più difficile. HomeAway, il portale delle case vacanza fondato in Texas, si è dato regole di comportamento molto simili a quelle di Airbnb: «E an-

che con loro è possibile praticare la modalità del "collect and remit"». Cioè del raccogli la tassa e riversala poi nelle casse del Comune. Con Booking però è tutta un'altra storia.

Il portale che ha sede ad Amsterdam non prevede più transazioni on line. Per la prenotazione non si richiedono più i dati della carta di credito. E senza transazioni il portale diventa un semplice intermediario tra domanda e offerta, ma senza "collect". E se il portale non incassa non può certo rimettere soldi a Palazzo Vecchio. Booking del resto, diversamente da Airbnb, non ha raggiunto nessun accordo con nessuna città al mondo fino a questo momento.

Eppure gli operatori dicono che Booking sta salendo vertiginosamente nel mercato fiorentino. Grazie alle commissioni inferiori rispetto ad Airbnb. C'è chi

sostiene che sia ormai il primo operatore di affitti turistici in città. Senza il passaggio tracciabile delle transazioni finanziarie tutto però diventa opaco. Difficile da misurare, difficile perfino da rilevare. Che senso ha convocare Booking?

«Convoco il portale perché devono farci una proposta, chiederò loro quali dati e in che modo possono fornirci per la loro attività a Firenze», dice il responsabile finanze di Palazzo Vecchio.

Intenzionato ad aumentare gli incassi e portare in emersione quello che ancora non si vede. Se il 2017 è stato chiuso con un incasso di 33 milioni di euro, quest'anno Palazzo Vecchio ne ha messi a bilancio 39. Con tutta l'intenzione di superare però quota 40 milioni. Una previsione che i primi dati dell'anno sembrano per il momento confermare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

